

# LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 13 - N. 2 - aprile / maggio 2015 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri  
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"  
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 2  
Apr/Mag  
2015

## A FATIMA SAPERVI LEGGERE!

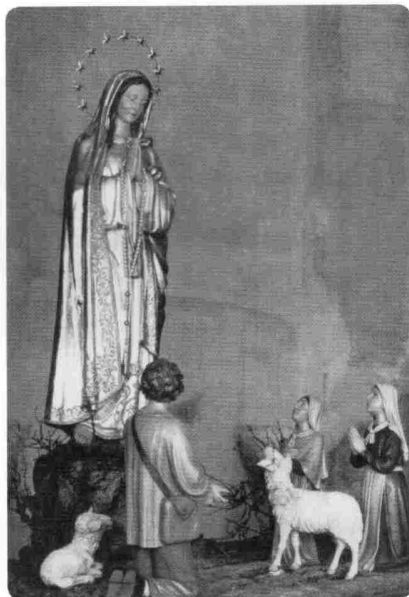
### I Messaggi

**U**no dei fenomeni più impressionanti è che, vivendo in un mondo invaso dalla stampa quotidiana, periodica, pubblicitaria, o in volumi scientifici, matematici, letterari, storici, filosofici, teologici, in quaderni enciclopedici, con scuole generiche o specializzate, con libri a carattere tecnico, chimico, elettrotecnico, turistico, ecologico, igienico, libri a carattere artigianale, industriale, professionale, libri a carattere critico su tutto lo scibile, libri a carattere giuridico, libri di agricoltura, di caccia, di pesca, di meccanica, motoristica, di geologia, geografia, di arte, storia, eccetera, con il valido aiuto di filmati anche a quotidiana disposizione televisiva, di scuole che vanno dai primi elementi sino alla cattedra universitaria con l'ausilio di musei, laboratori, di piccoli o discreti viaggi e crociere di cultura, e che con tutto questo onesto corredo di progresso, *non si sa leggere*, magari, da gente arcicolta, laureata in filosofia scolastica, in Teologia e informata in materie affini.

Tutta questa gente sa, inoltre, che possono liberamente parlare e, di fatto, parlano le prostitute, i ladri, gli assassini, i traditori, i bugiardi ... magari con appoggi e sostegni morali e immorali, mentre *Iddio, la Madonna, gli Angeli, i Santi non si concepisce che possano parlare*.

La poca stampa che se ne occupa lo fa, spesso con modo gravemente impreciso ed erroneo, spesso anche ironico, quando addirittura non colpisce in modo semiufficiale con l'epiteto di «isterici», di «fanatici», di «falsi» coloro che, senza colpa alcuna, riceverebbero dal Cielo la luce e l'ordine di consegnare messaggi di Colui che solo avrebbe il diritto di parlare.

Lasciamo la questione della prudenza, del diritto di vigilanza della Chiesa, per la tutela della gra-



vità, serietà ed ortodossia della Dottrina che con metodo coscienzioso e rispettoso possa intervenire, in modo da non offendere nessuno e, con la necessaria preghiera e prudenza, vagliare e formulare un prudente giudizio.

Guardiamo piuttosto come si leggono e si studiano ad esempio i messaggi di Fatima e il tipo di Apparizioni di cui parlano.

A Fatima, località «Cabeco» avvennero le prime Apparizioni ed il grandioso avvenimento, che a nostro parere, forma il tema di tutto l'intervento Celeste.

Dicendo Fatima si parla sempre ed esclusivamente della Madonna e, questo, non è giusto.

Noi siamo per la Madonna sino al sangue, se così vuole il Signore, ma il tema «Madonna» o «Cuore Immacolato» ha un avvenimento precursore che rivela il

tono di tutta la storia dell'Apparizione.

Al «Cabeco», nelle adiacenze di Aljustrel, avvennero tre Apparizioni dell'Angelo e, una Apparizione, sempre dell'Angelo, avvenne nell'orto di Lucia, così la prima, seconda e quarta, in località Cabeco, la terza invece nell'orto di Lucia dove l'Angelo disse: «Che cosa fate? ... Pregate, pregate molto. I Santissimi Cuori di Gesù e di Maria hanno, su di voi disegni di Misericordia ... Offrite continuamente al Signore preghiere e sacrifici, in atto di riparazione per tanti peccati con cui Egli

Continua a pag. 2

### Manoscritto di Padre Raschi

*La Madonna è santissima e le sue promesse sono promesse celesti: bisogna aver fiducia in lei! è un dolore e un piacere!*

Continua da pag. 1

è offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori. Fate di attirare così, la pace sulla vostra Patria. Io sono l'Angelo custode del Portogallo. Soprattutto accettate e sopportate con sottomissione i patimenti che il Signore vorrà mandarvi».

Si delinea, così, la passione che dovranno soffrire i tre piccoli. La prima volta videro, una specie di statua bianca sospesa sull'albero mentre pregavano, e finita la preghiera, l'Angelo scomparve.

La seconda volta fu uguale, però il "fantasma bianco" si avvicinò, mentre i tre tremavano per la paura, e disse: «Non abbiate paura, lo sono l'Angelo della pace: pregate con me!» e s'inginocchiò a terra, ripetendo per tre volte: «Mio Dio, io credo, adoro, spero e Vi amo! Vi domando perdono per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non Vi amano».

L'Angelo si alzò e disse:

«Pregate così, e i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria si commuoveranno alla voce delle vostre suppliche».

L'Angelo sparì.

I tre bambini erano, inconsciamente ma in realtà e interiormente, pronti per salire, con la loro Via Crucis, all'autentico Calvario per la offerta del loro sacrificio alla riparazione del peccato.

L'Angelo, poi, tornò dopo la terza volta, alla distanza di due o tre mesi, tutto splendente come vestito di luce e «Teneva in mano un calice con sopra un'Ostia dalla quale stillavano nel Calice gocce di sangue»...

Il «Calice e l'Ostia» rimanevano prodigiosamente sospesi in aria in mezzo ad una raggiera sfolgorante, mentre l'Angelo s'inginocchiava presso i tre bambini e li invitava a ripetere per tre volte: «Santissima Trinità, Padre, Figliolo e Spirito Santo io vi adoro profondamente e vi offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di nostro Signore Gesù Cristo, orribilmente oltraggiato in tutti i Tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi con cui Egli medesimo è offeso, e per i meriti infiniti del Suo Cuore Santissimo, e per l'intercessione del Cuore Immacolato di Maria, vi domando la conversione dei poveri peccatori».

L'Angelo si alza, prende l'Ostia prodigiosa e la porge a Lucia che l'accoglie sulle castissime labbra...

...Prende il calice e l'offre a Giacinta e a Francesco dicendo: «Prendete il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo orribilmente

oltraggiato dagli uomini ingrati! Riparate i loro delitti e consolate il vostro Dio».

L'Angelo se ne va: i bimbi sono ancora nell'estasi: Lui non tornerà più!

Ecco il tema di tutto il mistero di Fatima e della missione delle Apparizioni della Vergine benedetta!

Bisogna saper leggere questo che forma il grande segreto di Fatima.

Un vecchio tema rinverdito e fatto essenza del nuovo apostolato: l'Eucarestia e l'Immacolata per la riparazione del peccato.

Si trattava e si tratta di saper leggere!

Sono passati oltre sessanta anni; e tutte le attenzioni devote o curiose, tutti i tentativi privati o ufficiosi, tutti i foglietti con «messaggi», più o meno precisi circa la luminosa e celestiale missione di Fatima, hanno lasciato i quattro interventi angelici come se fossero un raccontino di marginale importanza, mentre sono proprio la chiave di Fatima e la chiave del domani.

I pastorelli Francesco, Giacinta e Lucia vennero preparati proprio per mezzo delle quattro Apparizioni angeliche con il grande lavoro rigeneratore Eucaristico e con l'ufficiale mediazione del Cuore Immacolato, alla soluzione della salvezza.

È come dire: «L'Eucarestia e l'Immacolata ci salveranno sempre e per sempre».

È come dire: «Senza l'Eucarestia e senza l'Immacolata sareste perduti!».

Una visione del Calice e dell'Ostia, in un fulgore di luce, mentre si recita il Rosario, una Comunione ricchissima del Corpo, Sangue, Anima e Divinità del Cristo, una indicibile mediazione del Cuore Immacolato per una vita di riparazione sempre in atto, contengono il programma ispirato per purificare, per rifare e per gustare una nuova era di amore per il Regno di Dio sulla terra:

... È, come Gesù diceva alla meravigliosa Alessandrina, la salvezza del mondo!

Sarebbe triste se, dopo oltre sessanta anni di dolorose esperienze, non si sentisse ancora: avremmo, nella più ripugnante realtà, avverato il proverbio: «Non v'è peggior sordo di chi non vuol sentire!»

Padre Bonaventura Raschi  
da: «L'Immacolata e il Suo Cuore» Maggio 1978

## CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

**O** Immacolata Signora, Regina, Madre e Maestra, al cui Purissimo e Immacolato Cuore volle Iddio affidate le sorti di tutte le anime e di tutta la Chiesa, di questi ultimi tempi, eccoVi prostrata, ai Vostri Santissimi piedi, la serafica nostra Provincia, di Liguria e Piemonte, affinché sia cosa e proprietà Vostra.

Posate, o Vergine Santa, il Vostro sguardo sopra di noi che protesi al lavoro della nostra ed altrui salute eterna, sentiamo la gravità e la nobiltà dell'apostolico lavoro.

Siamo Vostri e Vostri sono i nostri Conventi, i nostri seminari, le nostre iniziative, le nostre fatiche, i nostri dolori, i nostri corpi e le nostre anime, il nostro tempo e la nostra eternità.

Disponete, secondo i desideri del Vostro Cuore Immacolato, di tutta questa Vostra proprietà affinché sia conseguito ciò che è stato scritto di Voi:



«Essa ti schiacerà il capo» e «Tutte le eresie, per Te sono state vinte nel mondo».

Fate che nel Vostro purissimo e misericordiosissimo Cuore la Serafica Nostra Provincia di Minori Conventuali sia strumento adatto a farvi conoscere ed amare da tante anime tiepide e fuorviate, e viepiù avvicinare l'ora del Regno del Cuore Sacratissimo di Gesù.

In speciale modo Vi consacriamo le nostre giovani speranze, il problema delicato delle Vocazioni e dei seminari, come anche Vi affidiamo le anime alle nostre cure commesse.

Tutto sia Vostro, e resti sempre vivo nell'Immacolato Vostro Cuore, affinché, da un Convento all'altro, risuoni il dolcissimo canto del Serafico e Mariano esercito:

«Immacolata, la Tua Crociata trionferà».

Così sia!

Piccola città dell'Immacolata - 13 Ottobre 1959

## LA PERSONA VIVA È LA MADONNA

OMELIA del 13 maggio 1979 di Padre Bonaventura Maria Raschi

Scegliamo da questo Vangelo complicato, ricco di storia, che avrebbe bisogno di molte spiegazioni, scegliamo la parte adatta al nostro giorno perché oggi, 13 maggio, è la festa di qua. Non è una festa soltanto attorno ad una specie di statua, per quanto bella possa essere, è una festa intorno a una Persona viva e la Persona viva è la Madonna la quale, se non lo sapete, è presente anche ora.

La Madonna ha parlato.

Ha parlato anche ieri. E che cosa ha detto?

Quello che ha ripetuto a La Salette, quello che ha ripetuto a Lourdes, quello che ha ripetuto a Fatima, quello che ha ripetuto a Roma alle Tre Fontane e ad altri posti.

E che cosa ha ripetuto? Perché non si sa?

Ecco il punto grave: perché non si sa.

E chi sono gli informatori di queste notizie?

Ecco il punto grave: chi sono gli informatori di queste notizie.

Se questi informatori hanno una dignità?

Ecco il punto grave: hanno una dignità.

E non hanno parlato?

Ecco il punto gravissimo: non hanno parlato.

E allora? Allora parlo io.

La Madonna ha detto che i tempi sono tristissimi. Il momento è grave e domanda per l'ennesima volta penitenza, penitenza, penitenza, penitenza; preghiera, preghiera, preghiera, preghiera.

È inutile far circoli quadrati,

convegni, raduni, discorsi, conferenze, pranzi di lavoro, eccetera.

Diceva bene il buon Enrico Medi, il grande professore: "Se voi Sacerdoti avete da correre con la 1100 o con la lambretta, o che so io, per commissioni, sappiamo far-



lo noi! Se voi avete da fare qualcosa di materiale per aiutare... organizzare, lo possiamo fare noi; ma noi non possiamo fare quello che con autorità, con forza, potete fare voi: la vostra preghiera presente, e continua quasi, attorno al Cristo Gesù Sacramentato e ai piedi della Sua Santissima Madre".

Il sacerdozio oggi deve pregare più di prima e deve sentire la gravità del momento. Se non la sente la responsabilità di ciò che avviene, per tre quarti, è la sua: parliamoci chiaro.

Allora, dinanzi a questi voleri sapienti, grandiosi, decisi e infallibili della Madonna, non ci rimane che essere noi, piccoli, deboli, ingocciati, devoti veramente affezionati e sinceri e dire:

*"Vergine Santa se nessuno Ti ascolta, Ti ascolteremo noi. Accetta tutto il complesso inevitabile e continuo dei nostri giorni dolorosi.*

*Accetta le nostre ansietà.*

*Accetta le nostre perplessità.*

*Accetta i nostri dubbi.*

*Accetta le nostre distrazioni.*

*Accetta le nostre confusioni.*

*Guarda e accetta le nostre tribolazioni finanziarie e fisiche.*

*Accetta tutto o Vergine Santa.*

*E accetta anche la nostra povera e umile presenza che ben poco direbbe se non fosse per la Tua carità.*

*Te l'offriamo, o Vergine Santa, per l'espiazione di quel peccato che dura da troppi anni e che permette che sia dimenticata la Tua adorabile Parola, la Tua*

*grandiosa missione di Madre di Dio e Madre della Chiesa.*

*Accetta, o Vergine, quest'offerta fatta con un sentimento quasi di prepotenza, dettato da un affetto che non ha limiti".*

E la Madonna, la Madonna accetta, ve lo garantisco io che lo accetta.

E che ne fa. Che ne fa?

Non sapete che cosa vale un'offerta ricca di dolori e di tutta una vita?

Non sapete che cosa vale un'offerta ricca di preghiera e di sincerità?

Soprattutto di sincerità! Non c'è bisogno di fare un corso specifico all'Università per laurearsi in potestà di preghiera!

Quante volte l'umile preghiera di una povera creatura ha servito a una salvezza enorme!

Del resto anche la Madonna ci ha dato il Suo esempio.

Che preghiera ha fatto la Madonna? Lo sapete voi? Ha pregato.

La prima preghiera che ha detto:

*"Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".*

La prima preghiera solenne, pubblica, dinanzi all'Angelo che Le annunciava il grande mistero della Sua Maternità Divina.

Pregare con semplicità, con apertura di cuore. Usciranno magari dei mezzi spropositi; la Madonna gradisce anche i mezzi spropositi, purché ci sia quell'apertura di cuore, quella semplicità che oggi manca nel mondo e che costituisce la macchia ufficiale estesissima, vergognosa, profonda in tutta l'umanità.

Oggi la vita è un mare di bugie: in nome degli uomini, in nome delle armi, in nome degli interessi, in nome della carne, in nome degli egoismi e anche in nome di Dio! Pieno di bugie!

Non si può mentire davanti a Dio!

In questa Santa Messa noi saremo sinceri, fate pure tranquillamente la vostra Comunione senza scrupolo. Mangiatevi il Cristo e dite a Lui che Gli volete bene, anche se non siete capaci. DiteGli che volete riparare questa lacuna vergognosa e infernale e, se vi capita di avere un sentimento tutto particolare, abbiate per il nostro amatissimo e Santissimo Padre, Papa Giovanni Paolo II il quale governa attualmente la Chiesa con tanto dolore e tanto entusiasmo, con tanta sincerità e tanta bontà.

Pregate per il Papa.

Sarà un piacere enorme che fate al Cuore della Vergine!

I tempi sono gravi.

Non le dimenticate queste parole: i tempi sono gravi.

Sarebbe tempo di finire il carnevale che gira in continuazione, ma soprattutto, ripeto, di estinguere la

bugia che macchia tutta quanta la vita. Allora abbandoniamoci con filiale tenerezza, con vera convinzione e confidenza e con tanta, tanta, tanta fiducia sul Cuore benedetto della Madre nostra.

Dopo la Messa leggeremo la supplica al Suo Cuore Immacolato per la salvezza di tutto il mondo, ma soprattutto della nostra povera Patria: quest'Italia. Quest'Italia che ha avuto i doni più grandi di Dio!

La più grande reliquia della Passione del Cristo: la Sindone.

Il più grande palazzo che si possa pensare: l'umile casa di Nazareth a Loreto.

La più grande cattedra di verità e di salvezza che è quella di Pietro: la Santa Sede.

Pregiamo che sia santa sul serio perché anche lì si pecca.

Allora, con questi doni che la Madonna ha fatto, preghiamoLa che non si penta di averli fatti all'Italia, forse qualche popolo più semplice e più devoto li avrebbe meglio meritati.

Ma preghiamo che la Madonna abbia misericordia di questa imbecillità che gira danzando attorno ai doni di Dio come se fossero delle sciocchezze trascurabilissime.

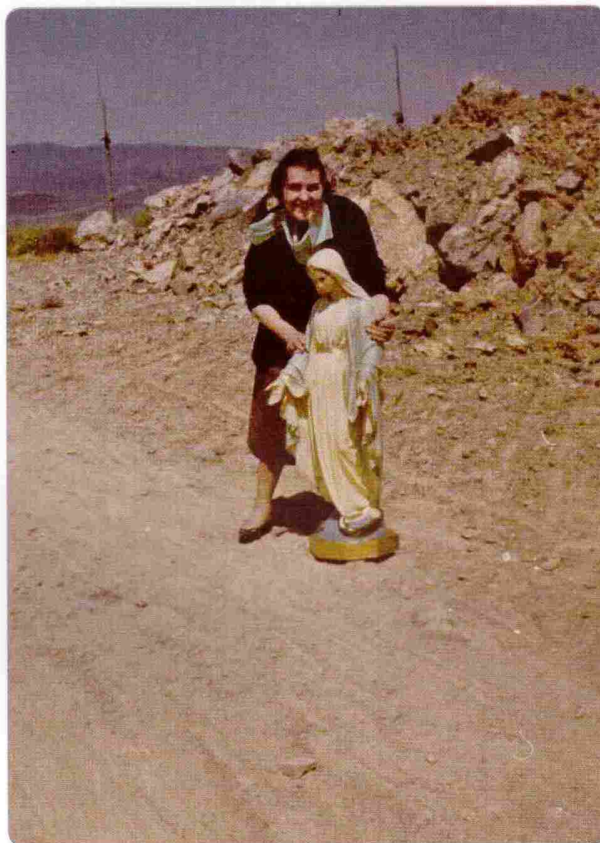
E preghiamo soprattutto offrendo la Vittima dell'Altare che io consacrerò ora: Cristo benedetto immolato ancora una volta sulla Croce che spande il Suo Sangue e dona il Suo Corpo, Anima e Divinità per la nostra salvezza.

E siate contenti, perché la vocazione cristiana vi ha portato su questa terra benedetta dove la Madonna un giorno dirà tante cose, e riposatevi in pace su questa dolce luce che la Vergine Santa ha sparso su questo Sacro Monte.

E ora preghiamo.

Credo in un solo Dio...

*Documento rilevato  
come amanuense dal registratore,  
scritto in uno stile parlato  
e in una forma didattica.*



**PREGHIERA  
ALL'IMMACOLATA  
FONTE DELLA MISERICORDIA  
CHE SI VENERA  
NELLA  
CAPPELLA DELLA  
PICCOLA CITTÀ**

**O** Santissima Vergine Immacolata, Fonte della Misericordia, a Te mi rivolgo con fiducia e tenerezza per dirti che Ti voglio amare e onorare sempre.

Essendo, io, un'autentica anima peccatrice, ho bisogno, in primo luogo, di tanta misericordia e, per questo, ricorro a Te che, della Misericordia, sei la Fonte.

**Io** Ti prego, dammi la misericordia, ricoprimi di misericordia, fammi una conquista della Tua misericordia, e poi, se a Te piace, concedimi la grazia che con tanto ardore Ti domando (**si chiedi la grazia desiderata**)...

Tutto questo affido al Tuo Cuore Immacolato ed in Esso mi abbandono senza riserva e con tutta l'anima mia.

**O** Vergine Immacolata, Fonte della Misericordia, proteggimi, aiutami, salvami e così sia.

*Tre Ave Maria*

**PER OTTENERE IL FRUTTO  
DELLA GRANDE PROMESSA**

**O** Cuore Immacolato di Maria che a Fatima prometteste a coloro che praticano i primi sabati in riparazione delle offese contro il Vostro Cuore una speciale assistenza in vita e in morte, concedetemi di acquistare il frutto della Vostra promessa e di crescere sempre più nel Vostro amore.

*Tre Ave Maria*



**O** Cuore Immacolato di Maria, che Vi siete degnata di parlare ai tre pastorelli di Fatima per renderli fedeli strumenti del Vostro Cuore, concedete anche a me il privilegio di questa dolce fedeltà per riparare il peccato dei tiepidi e dei lontani da Voi.

*Tre Ave Maria*

**E**terno Padre Vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù e i meriti del Cuore Immacolato di Maria in riparazione dei miei peccati, per la conversione dei peccatori e a suffragio delle anime del Purgatorio.

**PREGHIAMO**

**D**io onnipotente ed eterno che nel Cuore della beata Vergine Maria preparasti una degna abitazione dello Spirito Santo, concedimi propizio, mentre con devoto animo commemoro lo stesso suo immacolato Cuore, di vivere secondo il tuo. Per Gesù Cristo tuo Figlio che con te vive e regna, nell'unità dello Spirito Santo, Dio per tutti i secoli dei secoli. Amen.

**PREGHIERA AL  
BEATO MASSIMILIANO KOLBE**

**O** Beato Massimiliano Maria, che hai vissuto totalmente l'ideale francescano e ti sei creato la strada più sicura per il cielo, facendoti «**COSA e PROPRIETÀ**» dell'Immacolata affinché la Madonna potesse far di te ciò che vuole, ottieni anche a me questa luce e questa forza per essere totalmente dell'Immacolata.

E come tu sapesti donare la vita per il prossimo, ottienimi il dono della vera generosità.

Ora faccio appello alla tua bontà di Angelo e di Martire affinché tu interceda per me dall'Immacolata la grazia che tanto desidero (**Si chiede la grazia desiderata**) ...

Ti ringrazio di vero cuore e ti chiedo di non abbandonarmi mai.

Amen.

*Padre Nostro – Ave Maria – Gloria*

TEMPIO DELL'IMMACOLATA FONTE DELLA MISERICORDIA  
Piccola Città dell'Immacolata – Via Monte Fasce, 81 - 16133 Genova



### 1° MISTERO DOLOROSO

**Nel primo mistero doloroso si contempla l'orazione di Gesù nell'orto degli ulivi.**

Questo mistero ci dà la possibilità di contemplare due aspetti della vita di Gesù. Due aspetti che lo avvicinano quanto mai a noi. Il primo lo deduciamo dalla preghiera di Gesù: "Se è possibile, passi da me questo calice, ma non la mia ma la Tua volontà sia fatta".

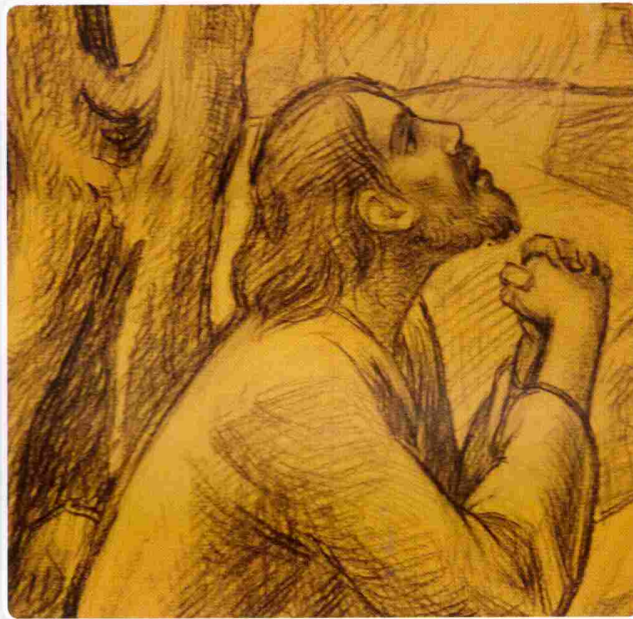
Gesù, Uomo, ci insegna che la nostra preghiera deve essere sempre condizionata alla Volontà infallibile del Padre che sta nei cieli. Noi invece ci attardiamo sovente a ribattere il chiodo fisso della nostra volontà contro quella del Padre, come se Dio fosse in cielo a fare la volontà dell'uomo. Il secondo aspetto dell'orazione di Gesù ce lo suggerisce l'ambiente: l'orto degli ulivi. L'ulivo: l'albero della pace. *E la pace è l'ambiente della preghiera.* La pace è la composizione delle forze in tumulto. Se noi sappiamo dare una serenità ai

nostri rapporti con Dio e con gli uomini, abbiamo creato un ambiente di fiducia. Ricordiamoci che *nella fiducia sta la forza della preghiera* e che, quindi, è vana ogni preghiera, se prima non passiamo sotto le fronde dell'olivo a ricomporre tutte le nostre energie d'amore, nel giusto equilibrio che Dio esige da noi.

### 2° MISTERO DOLOROSO

**Nel secondo mistero doloroso si contempla la flagellazione di Gesù alla colonna.**

È provato da documenti come la colonna, alla quale Gesù fu legato, per essere percosso, fosse un basso tronco di pietra che non impediva ai crudeli carnefici di Gesù di percuoterlo alla schiena. Mille e mille volte la nostra vita è colpita dai flagelli dell'ignoranza, della calunnia, delle male intenzioni, e noi, forti del Vangelo che dice di offrire l'altra guancia a chi ci percuote, godiamo santamente di poter imitare



Gesù. A questa prima intima gioia può succedere un sopravvento della carne; il desiderio di una rivalse; la ricerca di una barriera che ci salvi dai colpi pur lasciandoci intatto il nome dei Martiri.

Ma la colonna di Gesù non proteggeva dai colpi... non era una barriera... non permetteva una reazione. *Quando si è martiri bisogna esserlo fino in fondo, senza scappatoie e senza misure. Lasciamo che ci colpiscano da capo a piedi. Il nostro peccato merita questo e ben altro.*

### 3° MISTERO DOLOROSO

**Nel terzo mistero doloroso si contempla la coronazione di spine.**

Uno dei traguardi dell'ambizione umana è quello di ricevere una corona. La corona d'alloro dei poeti; quella di fiori dei concorsi di bellezza; quelle preziose dei nobili e dei re.

L'ambizione di Gesù è una corona di spine che gli riga di sangue il volto.

Siamo abituati a pensare che la parola ambizione sia una brutta parola. No, di per sé significa: desiderio intenso. Ebbene l'intenso desiderio di Gesù è quello di sentirsi perforare il capo. È ambizioso del dolore, mentre gli uomini sono ambiziosi del piacere.

Gesù ha trascorso la vita facendo del bene e alla fine s'è preso una corona di spine.

Padre Kolbe, il venerato fondatore della nostra milizia dell'Immacolata, ha visto ogni trionfo delle sue realizzazioni per

finire la sua vita nel bunker della fame.

*Non ci meravigli, dunque, il fatto che anche per noi giunga il momento in cui una mano ponga sul nostro capo una corona di spine pungenti.*

Se questo giorno non arrivasse possiamo dubitare di essere troppo lontani da Gesù e sarà bene che già fin d'ora preghiamo intensamente affinché s'affretti il giorno della nostra coronazione di spine.

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN I T 2 8 1 0 7 6 0 1 0 1 4 0 0 0 0 0 3 6 5 6 3 0 6 2

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: [amicidipadreraschi@poste.it](mailto:amicidipadreraschi@poste.it)

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale  
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa

Tipolitografia Giammaroli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 [www.tipografiamaroli.com](http://www.tipografiamaroli.com)

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. S. n. 58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.